



Il 13 gennaio 2018 a Palermo è morta Mercedes Berretti, la vedova del colonnello Giuseppe Russo ucciso dalla mafia a Ficuzza il 20 agosto 1977. Alle ore 11 del 15 gennaio sono state celebrate le esequie presso la chiesa di Gesù, Maria e Giuseppe in Via Ausonia 71 a Palermo. Alla cerimonia funebre hanno preso parte Benedetta Russo, con marito e figlia nonché il generale Galletta, comandante della Regione Sicilia, il colonnello Di Stasio Comandante provinciale di Palermo e larga rappresentanza di sottufficiali, carabinieri ed amici. A conclusione del rito funebre il **maresciallo Giuseppe Scibilia**, stretto collaboratore del colonnello ucciso, ha letto un breve discorso in ricordo della signora Mercedes, fedele compagna dell'Ufficiale, medaglia d'oro al valor civile.

IN MEMORIA DI MERCEDES RUSSO

Nel regno dei giusti, le due anime che la ferocia mafiosa, uccidendo **il Colonnello Russo il 20 agosto del 1977**, aveva diviso strappando l'una all'altra drammaticamente, oggi sono nuovamente insieme, nel crogiuolo dell'amore che Dio dona ai figli perseguitati per motivi di giustizia. **La signora Mercedes, moglie di un Eroe**, quasi sempre ignorato dalle luci della ribalta e spesso offeso nei valori più cari: l'onestà, l'alto senso del dovere e la dedizione allo Stato, visse così come il marito, nel silenzio, senza nulla pretendere. Nella certezza, però, degli altissimi valori che egli incarnava, credeva fermamente nel dono della giustizia, quel dono di cui il tempo, Giudice della Storia, prima o poi l'avrebbe gratificata. Si dice che i grandi uomini quasi sempre sono assistiti da una grande donna. **La Signora Mercedes** lo è stata davvero. Vivere accanto ad un uomo così di alto livello come **il Colonnello Russo**, non era però cosa semplice. Lei ne è stata capace, donandogli amore, comprensione, sostegno. Specie negli estenuanti, lunghissimi momenti delle complesse e rischiose indagini. Indagini che segnarono la storia del nostro Paese ma determinarono anche la ragione della sua barbara uccisione. Ma anche Lui, senza mai ostentarlo, amava la sua leggiadra Signora. Un giorno, ad un Comandante dell'Arma che, ammirato della sua capacità a donarsi glielo chiedeva, così rispose: **"Nella mia vita ho avuto solo due amori: mia Moglie e l'Arma dei Carabinieri. Di essi, però, non so chi collocherei al primo posto. So però che né l'uno né l'altro MAI MI TRADIRANNO, COSI' COME IO, MAI LI TRADIRÒ. Ecco l'uomo!**

Signora Mercedes, amatissimo Signor Colonnello, nel luogo santo dove ci troviamo è facile immaginare, chiedere. Iddio che ci ascolta, che legge nei nostri cuori, credo trovi il modo per accontentarci. Conoscendovi, però, sono certo che il Signore, Dio della pietà e della misericordia, nella sua immensa bontà e senza sollecitazione alcuna, per voi, avrà già trovato un posto, inscindibilmente uniti. Quello stesso che egli riserva agli operatori di bene, ai generosi che nel silenzio hanno donato in olocausto la loro vita. Sono ora lì, adorni di bianche vesti e con in testa la corona della santa giustizia.

Alla Signora Benedetta, al marito ed alla cara figliola l'affetto mio e di mia moglie.

Palermo, 15.1.2018

Francesca e Peppino Scibilia